Anno II. TORINO Giovedì 12 MARZO 1868 Num. 72.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. | *Anno* | *Sem.* | *Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 | 12 | 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . „ 18 | 9 | 4 50
Svizzera e Roma . . . . . „ 36 | 19 | 10
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione. | *Anno* | *Sem.* | *Trim.*
Francia . . . . . 48 | 25 | 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . . . . 60 | 32 | 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 82 | 42 | 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia coi mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbrucia).

TORINO, 12 MARZO 1868

ITALIA

Rivista.

Il corrispondente fiorentino della *Gazzetta di Genova* ci annunzia che tra i provvedimenti che verranno presi dal Governo in occasione del matrimonio del principe Umberto, vi è pure una nuova infornata di senatori. Che sia cosa utile il far entrare nella assemblea vitalizia, quando se ne sente il bisogno, dei personaggi ragguardevoli per qualche titolo, non lo contesteremo sicuramente. Ma che queste nomine debbano far parte di un programma di feste nazionali, coi tornei, le luminarie e gl' indulti ai militi negligenti, è cosa che veramente non ci aspettavamo e non crediamo che possa aggiungere autorevolezza a quell'augusta assemblea.

Tra i nuovi senatori, destinati a festeggiare le auguste nozze, si citano i signori Chiavarina, Pettinengo, Pepoli e Solaroli. Si dice che il numero totale ascenderà non meno che a cinquanta. Numerose e gravi furono le perdite toccate alla nazione in questa parte, e temiamo che assai più facile riesca il compensarle nella quantità che nella qualità.

In ogni caso queste fantasie ministeriali sono innocue o almeno non recano nuovi pesi alle finanze. Si vuol ricompensare un ex-deputato che rese fedelmente il partito pel Ministero e perciò non trovò più grazia presso gli elettori? Lo si consola con un seggiolone al Senato. Ciò sventuratamente non si può dire dei favori e dei costanti riguardi che si usano per alcune consorterie, le quali dissanguano e spolpano la nazione.

Così, scrivono al *Monitore*, il partito militare, esistente da molti anni al Ministero della guerra e che esercita una pressione immediata e profonda sulle idee riformiste del Ministro, è deciso ad impedire qualunque ritaglio che si stabilisse di fare al bilancio di quel dicastero. Essendosi molto parlato di ciò in questi ultimi giorni a proposito delle economie da introdursi per l'abolizione del corso forzoso, assicurasi che in casa di un vecchio generale si tengono diuturne adunanze per provvedere ad una buona resistenza, la quale non riescirà senza frutto per l'interesse de'conlizzati: di questo possiamo essere più che certi.

Il *Corriere Siciliano* dà le seguenti notizie sulla riattivazione dei lavori stradali della provincia di **Palermo**:

« Sappiamo che due telegrammi son pervenuti a questa prefettura per parte del Ministero dei pubblici lavori. Col primo si dà notizia, avere il Consiglio di Stato votato di sperimentarsi gl'incanti ricorrenti pei lavori del sesto tronco della strada da **Termini** a **Taormina**, e chiedesi la pronta trasmissione del relativo capitolato, redatto dall'ingegnere capo.

« Col secondo si partecipa la deliberazione approvativa dello stesso Consiglio di Stato, per le maggiori spese occorse nel terzo, quarto e quinto tronco della medesima strada, non che l'ordine trasmesso agli attuali appaltatori per l'esecuzione delle rimanenti opere, autorizzando il prefetto a provocare private sottomissioni, a dar corso a certificati regolari, ed autorizzare il proseguimento dei lavori. »

Possiamo sperare di essere finalmente liberi dalla questione della navigazione tra **Venezia** e Alessandria? Ecco quanto troviamo a questo proposito nel *Sole:*

« La Società di navigazione a vapore Adriatico-Orientale conchiuse una convenzione coi Municipii di Venezia e di Ancona. Con questo trattato valevole per tre anni la Società s'obbliga verso un'annua sovvenzione di L. 336,000 ad istituire delle corse regolari settimanali da Brindisi per Venezia toccando Ancona coincidendo. Il Municipio d'Ancona contribuì a questa sovvenzione una parte di L. 40,000. Questi viaggi principieranno tra breve tosto che i quattro vapori della Società saranno pronti ad intraprendere la nuova linea. Uno di questi piroscafi trovasi in riparatura in Trieste, un altro partì per l'Inghilterra, ed i due altri fanno il servizio tra Brindisi ed Alessandria. La Società intende prolungare le sue corse sino a Trieste, ed affine di escludere ogni concorrenza ella non solo ribasserà d'assai i suoi prezzi, ma li fisserà in modo tale che il biglietto di passaggio verrà a costar meno proporzionatamente, man mano che la distanza s'allungherà. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 marzo reca:

1. **La legge** del 1° marzo, con la quale è data forza di legge al sovrano decreto del 13 novembre 1866, relativo ai militari nativi delle provincie venete e di Mantova, già al servizio nell'esercito austriaco con grado ed impiego perduti ed abbandonati per causa politica, ed alle loro vedove ed orfani.

2. **Un regio decreto** del 16 febbraio, con il quale il comizio agrario di Chiavari, provincia di Genova, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

3. **Un regio decreto** del 13 febbraio, con il quale la frazione San Martino di Secchia, posta a destra del fiume di tal nome, è staccata dal comune di Carpi ed aggregata a quello di San Prospero.

4. **Un regio decreto** del 13 febbraio, con il quale il R. decreto 22 agosto 1867, n. 3783, è revocato. Il contingente d'imposta sui terreni del compartimento ligure piemontese pel 1868 sarà repartito in base agli antichi allibramenti catastali. Il contingente per gli anni 1866 e 1867 sarà repartito sulla base della rendita accertata in conformità dell'articolo 5 della legge 14 luglio 1864, n. 1831.

5. **Nomine e disposizioni** nell'ufficialità dell'esercito.

6. **Disposizioni** relative ad impiegati dipendenti dai ministeri dell'interno e dei lavori pubblici.

Cronaca Cittadina

Cenno necrologico. — Il giorno 5 del corrente mese cessava di vivere il cav. Aurelio Durando, ufficiale nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, direttore compartimentale delle gabelle in ritiro.

Nato in Torino il 17 gennaio 1809 si addottorò nelle arti liberali presso l'Università di Cagliari, e fu ivi parimente laureato nelle istituzioni legali, canoniche e civili. Per declaratoria poi del R. Senato sedente in Torino dell'8 maggio 1820, fu ammesso all'esercizio di procuratore o causidico e vi attese fino al 1823.

In questo torno (19 settembre 1823) entrò qual volontario nell'amministrazione delle finanze, vi percorse tutti i gradi fino a capo di divisione nel Ministero e per ultimo a direttore di 1ª classe delle gabelle nel compartimento di Torino, ove ottenne il suo collocamento a riposo per anzianità di servizio, nel 19 ottobre 1865.

Tenuto in singolar pregio dal conte Camillo Cavour, ebbe da lui importantissimi incarichi per le riforme attuatesi in Piemonte nel sistema delle imposte, e vi corrispose con sua piena soddisfazione, come lo dimostrano le molte lettere autografe che gli diresse il Cavour, le quali conservava religiosamente e compiacevasi di far vedere agli amici.

L'abolizione delle gabelle, cosidette accensate, avvenuta nel 1853, che tant'odio aveano suscitato nelle popolazioni, è opera, che si può dire esclusivamente sua, avendo esso raccolto gli elementi statistici necessari all'uopo, e compilati e preso la massima parte ai progetti che ottennero poi la sanzione del Parlamento subalpino.

Nella sua lunga carriera il cav. Aurelio Durando seppe mai sempre maritarsi la stima e la benevolenza dei superiori, l'affetto dei subalterni e la considerazione del pubblico.

Morì dopo lunghissima malattia con ammirabile pazienza sofferta, ma forse col dolore di non vedere abbastanza riconosciuti quei lunghi ed eminenti servizi che avea la coscienza di aver prestato al paese nella pubblica amministrazione.

Amantissimo dell'italiana indipendenza e della libertà, il cav. Aurelio Durando seppe ispirarne i sentimenti ai propri figli, e ne ebbe uno che partì volontario con Garibaldi nel 1866 lasciando la vita sulle montagne del Tirolo combattendo con gloria contro gli austriaci, per cui si meritò e fu data alla famiglia la medaglia al valor militare. Il padre sentì questa grave perdita senza dolersi perchè fatta per l'Italia; ma non potè essere insensibile, in un'età avanzata, alla perdita irreparabile.

La morte del cav. A. Durando priva il paese di un ottimo cittadino, e la moglie ed i figli di un incomparabile marito e padre affettuosissimo. Possano questi brevi cenni lenir in qualche guisa l'immenso dolore della famiglia colpita da tanta sventura, e quello dei molti amici che poterono apprezzare le belle doti di mente e di cuore di cui il defunto andava ornato.

Sala Marchisio. — Domenica, 15 corrente, alle 3 pom. avrà luogo il gran concerto a benefizio del Ricovero che darà il pianista sig. Gustavo Tofano col filantropico concorso delle signore Ferni-Teja, e Feltri-Spalla, de' signori Brignole e Casella, de' maestri Battista, Fassò e Valli e de' professori Riccardi, Gazza, Tirelli, Casati.

Parte 1ª. — 1. *Tofano G. — Era l'aer soave e 'l mare in calma.* Romanza per pianoforte, eseguita dall'autore-concertista. — 2. *Cav. L. Lussi. — Ave Maria*, per canto. Signora Feltri-Spalla accompagnata dal maestro Valli. — 3. *Gounod C. — Meditazione* sul 1° preludio di Bach, per violino, signora Ferni-Teja, violoncello, sig. Casella, armonium, sig. Valli, e pianoforte, sig. Tofano. — 4. *Gounod. — Faust.* Sonata per pianoforte composta ed eseguita dal concertista. — 5. *Meyerbeer — Il perdono di Ploërmel.* Romanza cantata dal sig. Brignole ed accompagnata dal maestro Valli. — 6. *Cav. C. A. Casella — Un pensiero.* Romanza. Trascrizione del quartetto dei *Puritani*, per violoncello, eseguita dal sig. C. Casella.

Parte seconda. — 1. *Weber. — Il moto perpetuo. — Presto* per pianoforte (sig. Tofano), con accompagnamento di quintetto. — 2 *Battista V. — La notte.* Aria, cantata dal signor Brignole, accompagnata dall'autore. — 3. *Beriot. — Fantasia*, per violino, eseguita dalla signora Ferni-Teja, accompagnata dal signor Tofano. — 4. *C. Fassò. — Eternamente.* Romanza, cantata dalla signora Feltri-Spalla, accompagnata dall'autore. — 5. *Tofano G. — Mazurka* per pianoforte, composta ed eseguita dal concertista.

I biglietti trovansi vendibili presso gli editori *Giudici e Strada, Guadagnini e Bianchi*, ed il giorno del concerto all'*ingresso della sala.*

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

11 marzo

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
9 a.	731,6	0,5	4,6	87	SO debole	nebbia
9 a.	732,6	3,6	5,8	68	calma	nebbia
12	733,1	9,0	5,5	59	S debole	sereno
3 p.	732,8	12,6	4,7	41	SO debole	sereno
6 p.	733,2	10,2	4,9	59	calma	quasi ser.
9 p.	733,8	7,8	5,3	66	S debole	sereno

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima 0,1; massima 13,1

Pioggia millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 12 0,0

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
13 marzo 1868.

Nascere del **Sole**, ore 6 47 — passaggio al meridiano, ore 12 23 — tramonto, ore 6 21.

Nascere della **Luna**, ore 11 46 sera — passaggio al meridiano, ore 3 mattina — tramonto, ore 9 17 matt.

Giorno della luna 19°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 11 *marzo* 1868.

Alessio Maddalena, nata Petasso, d'anni 89, di Demonte (Cuneo) — Actis Giovanni, id. 53, di Caluso — Berla Maria Vittoria, nata Vigna, id. 71, di Mathi — Bologne Delfina, nata Rossetti, id. 45, di Settimo Torinese — Bosio Costanza, id. 16, di Torino — Ferraris Virginia, nata Benso, id. 70, di Casale Monferrato — Barberis Anna, id. 10, di Carmagnola — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 11 *marzo* 1868.

Maschi 10 femmine 13 — Totale 23.

NUOVI RIBASSI DI TARIFFE.

La Società dell'Alta Italia prosegue animosa nell'intelligente revisione e ribasso delle sue tariffe; essa cerca la sua floridezza nella prosperità del commercio; nobile esempio questo che merita di essere imitato.

Le riforme che oggi annunziamo riguardano tanto la piccola quanto la grande velocità, e sono tali da dare un nuovo indirizzo al commercio degli articoli cui si riferisce.

(Queste modificazioni avranno vigore a cominciare dal 15 marzo corrente).

Trasporti a grande velocità.

Verdure fresche, pesce fresco, e paste d'ogni genere

Le *verdure fresche* cioè: carciofi, carote, cardi, cavoli fiori, (broccoli), fave verdi, fagiuoli verdi, finocchi, mellani, patate, piselli freschi, pomi d'oro, sedani, zucche, ecc., in partenza da qualsiasi stazione della rete dell'Alta Italia, percorrenti più di 200 chilometri: il *pesce*

(10) (V. n° 71)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE TERZA

LA LOTTA

CAPITOLO IV. — (*Seguito*).

Il Re frattanto aveva mandato a chiamare il conte Barranchi. L'altezzosa arrogauza di costui divenne l'umile piacenteria d'un cortigiano innanzi all'ombra di severo malcontento che copriva la fronte sovrana, come una nube la cima dell'Olimpo.

Carlo Alberto, per quelle sue informazioni particolari che ho detto, aveva saputo colle altre cose anche il modo barbaro ed indegno con cui era stato trattato dagli agenti di Polizia nell'essere arrestato il signor Giovanni Selva. Codesto gli aveva dispiaciuto moltissimo, tra perchè alla sua natura in fondo mite e generosa ripugnava la incivile prepotenza di quei mezzi in atti di cui per l'assolutismo del regime sino a lui saliva la risponsabilità; tra perchè già era egli finalmente un po' più inclinato, nel suo sino allora incerto oscillare, verso la parte della popolarità e del liberalismo monarchico.

— Signor conte, aveva incominciato il Re, appena il Comandante della Polizia ebbe fatto un arco della sua schiena di generale: duolmi che l'evento d'oggi abbia da mostrare così tanto fallace la mia speranza che le ho manifestato ieri: cioè non avessi ad udir più richiami di sorta per eccessi della sua Polizia.

Barranchi drizzò un momentino la spina dorsale e tentò sollevare uno sguardo all'altezza della faccia smorta del suo sovrano: ma vide che da quelle labbra non aveva finito di scendere a lui la manna amara delle parole di rimbrotto, e tornò a piegarsi sollecito in un arco più curvo di prima.

— Per Torino oggi non si parla d'altro che dei maltrattamenti fatti subire a quel giovane avvocato Selva, ed è una indignazione universale. Così facendo non si fa rispettare il potere, gli si acquista odio. Dopo le ammonizioni che avevo già avuto la spiacevole occasione di farle altra volta a questo proposito, dopo le parole che le ho detto ieri sera stessa, non credevo di aver più da farle un simil rimprovero.

Il conte, che non aveva già per natura e nelle circostanze ordinarie la parola molto facile, a quest'intimata, se la sentì mancare affatto come se la lingua gli si fosse annodata.

— Maestà, balbettò egli, Sire... Maestà. Creda... Sire...

Carlo Alberto ebbe pietà di tanta confusione; rispianò alquanto la sua fronte corrugata e soggiunse con accento di voce mitigato:

— Capisco che simili eccessi sono da imputarsi agli agenti subalterni: ma Ella, caro conte, deve inculcare ben bene ai suoi subordinati che si guardino sempre dal cadere in tali errori che non voglio assolutamente si rinnovino più.

Il nuovo tono del discorso e la parola *caro* che suonò al suo orecchio come una melodia fecero del generale dei Carabinieri reali quello che di Dante (se questo paragone è lecito) le parole di Virgilio, quando lo rianimì a imprendere il cammino per la valle dolorosa:

« Come i fioretti dal notturno gelo
Chinati e chiusi, poi che il sol li imbianca,
Si drizzan tutti aperti in loro stelo; »

così si ridrizzò la persona impettita del generale e si rasserenò la sua faccia raumiliata. Sulla sua anima risplendeva di nuovo a riscaldarla un raggio della grazia sovrana, il sole di quelle piante parassite da stufa di Corte.

— Sì, Maestà, gli è il fatto degli agenti subalterni: potè egli dire allora con abbastanza di scioltezza nella loquela: e procurerò che codesto non abbia da succeder più.

Carlo Alberto fece il suo pallido lieve sorriso e chinò leggermente il capo in segno d'approvazione.

Questo più vivace raggio di sole abbacinò il povero conte; e non gli lasciò più discernere la vera strada: credette d'avere una idea felice e diede tosto in un inciampone.

— Quantunque, aggiunse egli, tutto superbo della sua ispirazione, delle ciarle di quattro arfasatti di borghesi che si danno le arie di costituire l'opinione pubblica, non si ha poi da prendersi la menoma cura. V. M. non avrebbe che da desiderarlo, ed io prendo l'impegno di far tacere tutti quanti e di far disdire chi ha parlato, in men di mezz'ora.

Il Re tornò a corrugare la fronte; e il Comandante della Polizia rivide con ispavento tutto nuvolo il suo orizzonte.

— Vedo che non ho la fortuna di farmi capire da Lei: disse colla sua voce lenta e cascante Carlo Alberto; o ch'Ella non ha desiderio e volontà di capirmi.

Non capire il suo fiel Non desiderare e non volere capirlo! Un servitore come quello! C'era da mandarlo alla disperazione per una simile accusa. Barranchi nel suo dolore trovò l'ardire e l'eloquenza delle più vivaci proteste. Il Re lo lasciò parlare guardando traverso la finestra, con occhio sbadato, la neve che continuava sempre a fioccare. Quando il conte ebbe esaurito il suo sacco non troppo voluminoso di frasi, di giuramenti e d'interiezioni, Carlo Alberto continuò in quel suo atteggiamento in cui pareva pensare a tutt'altro, e lasciò il generale sotto il grave peso del più impacciose silenzio. Il cortigiano poliziotto sudava freddo. Lo sguardo plumbeo del Re si sviò finalmente dalla piazza reale deserta e si posò sull'uomo dal petto ingombro di decorazioni, che gli stava dinanzi.

— Converrà, signor conte, disse il Re, non toccando più l'argomento di prima, che Ella dia gli ordini opportuni perchè i giovani arrestati sieno rimessi in libertà.

Barranchi s'inchinò. Era questo uno degli ordini

fresco e le *paste d'ogni genere*, spedite da Genova, da Venezia o provenienti dal transito di Bologna, percorrenti come sopra, e senza limitazione di percorrenza se destinati ai transiti di Cormons e Peri, pagheranno la seguente tassa:

A vagone completo

L. 0 53 per vagone e chilometro (compresa l'imposta del decimo).

Per spedizioni di almeno una tonnellata

L. 0 18 per tonnellata e chilometro (compresa l'imposta del decimo).

Le *verdure fresche* a vagone completo potranno essere spedite anche alla rinfusa. A formare il vagone completo, è ammesso il carico misto dei diversi generi sovraindicati, purchè di un solo mittente e diretti ad un solo destinatario.

Campioni.

Per tutti i piccoli colli dichiarati *campioni* di nessun valore, i liquidi compresi in *bottiglie suggellate ed imballate*, purchè non oltrepassino il peso di *mezzo chilogrammo*, la tassa non eccederà i cent. 40 per collo.

La tassa minima sarà di cent. 25.

Per i *campioni* di seta o di tessuti di seta, il peso non dovrà superare i 100 *grammi*.

Non si accetteranno quali *campioni* le materie d'oro, d'argento e le carte di valore.

Trasporti a piccola velocità.

Tasse per chilometro e vagone.

Concimi cioè: ceneri comuni, fanghi, foglie per concime, fuligine, guano anche artificiale, nero fumo, ossa gregge, ossa in rottami, panelli di qualunque genere, residui di carne, di cuoio, di ossa, di pelli, di sesamo, sangue essicato, strame, terra vegetale (a vagone completo) per la percorrenza di oltre 200 chilom. 0,35 — di oltre 300 chilom. 0,30 — dritto fisso per tonnellata cent. 10, più L. 1 da applicarsi nei casi determinati dal regolamenti.

Cenci (a vagone completo) per la percorrenza di oltre 200 chilom. 0,35 — di oltre 300 chilom. 0,30. — Dritto fisso per tonnellata cent. 10, più L. 1 da applicarsi nei casi determinati dai regolamenti.

Marmi in blocchi (non eccedenti le tre tonnellate per blocco, per spedizioni a vagone completo, non provenienti dal transito di Pistoia) per la percorrenza di oltre 200 chilom. 0,35 — oltre 300 chilom. 0,30. — Dritto fisso per tonnellata cent. 10.

Marmi in tavole semplicemente segate, per la percorrenza di oltre 200 chilom. 0,35 — oltre 300 chilom. 0,30. — Dritto fisso per tonnellata cent. 60 compreso lo scarico — per spedizioni a vagone completo, ma provenienti dal transito di Pistoia.

Tasse per chilometro e tonnellata.

Marmi in tavole semplicemente segate (almeno per due tonnellate), per la percorrenza di oltre 200 chilometri 0,05 — oltre 300 chilom. 0,04 — Dritto fisso per tonnellata cent. 50 compreso lo scarico.

In tavole levigate, imballate (almeno due tonnellate) per la percorrenza di oltre 200 chilom. 0,06 — oltre 300 chilom. 0,05 — Diritto fisso per tonnellata cent. 60 compreso lo scarico.

In tavole levigate, imballate (almeno una tonnellata) per la percorrenza di oltre 200 chilom. 0,07 — oltre 300 chilom. 0,06 — Dritto fisso per tonnellata cent. 60 compreso lo scarico.

Per le sole spedizioni provenienti dal transito di Pistoia.

Asfalto, materie bituminose solide, bitumi solidi, catrame solido, coaltar solido, colofonia o pece greca, pece secca, schisti bituminosi (a vapore completo) per la percorrenza di oltre 200 chilom. 0,05 — di oltre 300 chilom. 0,04 — Dritto fisso per tonnellata cent. 10, più L. 1 da applicarsi nei casi determinati dai regolamenti.

Bitumi liquidi, catrame liquido, coaltar liquido per la percorrenza di oltre 200 chilom. 0,06 — di oltre 300 chilom. 0,05 — Dritto fisso per tonnellata cent. 10, più L. 1 da applicarsi nei casi determinati dai regolamenti.

Tasse per chilometro e tonnellata.

Lucilina, olio di nafta, di schisto e di trementina, petrolio (a vagone completo) per la percorrenza di oltre 100 chilom. 0,10 — di oltre 300 chilom. 0,07. — Dritto fisso per tonnellata L. 2.

Corteccia d'albero macinate per tinta o per concerie (per spedizioni di almeno 6 tonnellate) per la percorrenza di almeno 200 chilometri e fino a 300 0,12 — di oltre 300 chilom. 0,10. — Dritto fisso per tonnellata L. 2.

Sommacco, per la percorrenza di almeno 200 chilom. e fino a 300 0,07 — di oltre 300 chilom. 0,06. — Dritto fisso per tonnellata L. 2.

Pulloncs, per la percorrenza di almeno 200 chilom. e fino a 300 0,05 — di oltre 300 chilom. 0,05. — Dritto fisso per tonnellata cent. 10, più L. 1 da applicarsi nei casi determinati dai regolamenti.

Tasse per vagone e chilometro.

Cemento (a vagone completo) per la percorrenza di almeno 200 chilom. e fino a 300 0,10 — di oltre 300 chilom. 0,30. — Dritto fisso per tonnellata cent. 10, più L. 1 da applicarsi nei casi determinati dai regolamenti.

Legnami occupanti un solo vagone.

Tasse per chilometro e tonnellata.

1° *Gruppo.* — Tronchi d'albero, pali d'ogni specie e pertiche, travi, traversine, assi e tavole, legname greggio o semplicemente spaccato, squadrato o segato (a vagone completo) percorrenti da 200 fino a 300 chil. 0,08, oltre 300 0,05, se destinati a Firenze od a Livorno 0,04, dritto fisso cent 10 per tonnellata.

2° *Gruppo.* — Travicelli, parquets, campate ossia assicelle per tettoie, serramenta, steccati, cerchi di legno per botti, doghe, botti smontate, legname in lavori ordinari da falegname (a vagone completo) percorrenti da 200 chil. fino a 300 0,07, oltre 300 chil. 0,06. Dritto fisso per tonnellata cent. 10 più L. 1 da applicarsi nei casi determinati dai regolamenti.

3° *Gruppo.* — Cornici, legno intagliato, filo di legno, mobilia, legname in lavori fini non nominati (incassati od imballati ed a vagone completo) percorrenti da 200 chil. e fino a 300 0,12, oltre 300 0,10. Dritto per tonnellata L. 2.

4° *Gruppo.* — Legname di ebano, noce d'India, acero, mogano e simili, greggio o semplicemente spaccato, squadrato o segato.

Legname di campeggio, sandalo rosso e simili per tinta (per spedizioni di almeno 2 tonnellate) percorrenti 200 chil. e fino a 300 0,10, oltre 300 0,08. Dritto fisso per tonnellata L. 2.

Legnami occupanti vagoni accoppiati.

Tasse per vagone e chilometro.

Tronchi d'albero e travi percorrenti almeno 200 chil. fino a 300, L. 0 45 se occupanti 2 carri accoppiati e L. 0 40 se occupanti 3 carri accoppiati.

Oltre 300 chil. L. 0 35 se occupanti 2 carri accoppiati, L. 0 30 se occupanti 3 carri accoppiati.

Sulla rete dell'Alta Italia per spedizioni destinate a Firenze od a Livorno, L. 0 30 se occupanti 2 carri accoppiati, L. 0 25 se occupanti 3 carri accoppiati.

Avvertenze. — Per la percorrenza sulla ferrovia a cavalli dallo scalo di S. Benigno o dalle fermate lungo la medesima, alla stazione di S. Pier d'Arena o viceversa, rimangono inalterati i prezzi e le condizioni attualmente in vigore. — Il diritto fisso o quelli di carico e scarico saranno applicati in ragione del peso reale. — Il diritto fisso di cent. 10 sarà raddoppiato ogni qualvolta le merci dovranno percorrere due o più linee di proprietà diversa. Le merci consegnate per essere spedite a distanze minori alle sovra stabilite, saranno tassate a norma delle tariffe anteriormente in vigore, eccetto che lo speditore dichiari sulla *Lettera di porto* o sul *Bollettino di spedizione* di voler l'applicazione della tariffa ridotta pel minimo dei chilometri prescritto. — Nell'applicazione delle tasse per vagone completo, sarà considerato come completo, il vagone occupato in modo da non potervisi caricare altra merce. — L'eccedenza che non fosse sufficiente a formare un secondo carico intiero, nonchè le quantità inferiori alla capacità d'un vagone, verranno tassate secondo la tariffa precedentemente in vigore, a meno che il mittente preferisca pagare per carico completo.

Torino, li 4 marzo 1868.

La Direzione.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 10 marzo.

Presidenza del commendatore **Lanza.**

Alle 2 l'on. Lanza prende il seggio, dichiarando la seduta aperta.

I banchi di destra sono gremiti. La sinistra è completamente deserta, essendosi gran parte dell'opposizione riunita in una sala degli uffizi onde intendersi sul da fare.

L'aula che è completamente illuminata, attesa l'oscurità del tempo, e le tribune pubbliche e private affollatissime danno, alla seduta d'oggi, un aspetto imponente.

Pres. Metto ai voti il processo verbale.

De Sanctis. Domando la parola.

Pres. Ha la parola.

De Sanctis. Debbo rettificare quanto dicesi sulla seduta d'oggi. Io sostenni che l'emendamento Depretis, che io feci mio, implicava l'annullamento della prima parte dell'ordine del giorno Corsi.

Il presidente dimenticò questa mia dichiarazione, e ciò diede luogo all'inconveniente succeduto nella votazione di ieri.

La sinistra ieri voleva che il presidente consultasse la Camera, ed ecco ciò che non si fece.

Pres. Io pure m'accorsi che la causa del deplorevole incidente di ieri era un malinteso, ed è perciò ch'io pregava si ristabilisse la calma onde chiarire gli equivoci.

Vi fu rumore da ambe le parti, ma se si pensa che le intenzioni in tutti i deputati non possono essere che queste, quell'incidente deve essere dimenticato *(Bene)*.

Cairoli rifà la storia della seduta di ieri, e dimostra come si dovesse votare l'emendamento De Sanctis e non la prima parte dell'ordine del giorno Corsi. L'equivoco non piace nè alla destra, nè alla sinistra, nè al Ministero; ed è naturale che la sinistra ieri non volesse equivoci.

Egli è con dolore, esclama l'oratore, che ieri abbiamo veduto sciogliersi la seduta con parole assai dure, pronunziate dal Presidente verso di noi.

Quelle parole furono accolte da un lato della Camera con applausi.

Voglio sperare che nè le parole, nè gli applausi avranno suonato offesa per noi, mentre offendendo noi si offende la Camera. In ogni ipotesi io respingo a nome mio e del mio partito tutto ciò che di meno rispettoso si contenesse nelle frasi che ci furono dirette *(Applausi)*.

Depretis ricorda le brevi parole da lui dette nella seduta di ieri, e si meraviglia come la sua proposta abbia assunto tale un'importanza da implicare un voto di fiducia.

Se tutti siamo d'accordo per l'abolizione del corso forzoso, quale inconveniente potevasi trovare accordando alla Commissione il diritto di presentare il progetto di legge?

L'oratore crede che nel suo emendamento fossero raccolti tutti i concetti svolti dagli oratori favorevoli alla abolizione del corso forzoso.

A che dunque dare a ciò un'importanza politica? La questione di fiducia, se la si deve fare, si farà in altra occasione, cioè quando dovremo esaminare il complesso della proposta ministeriale; ma in oggi sarebbe inopportuno scambiare una questione amministrativa con una politica.

Rattazzi dimostra al presidente come la sua interpretazione sull'emendamento De Sanctis fosse fallace, e come questo riguardasse precisamente la prima parte dell'ordine del giorno Corsi.

Si meraviglia egli pure che su questo emendamento si voglia fare una questione di fiducia. *(Rumori a destra)*. Signori, nessuno ha il diritto di dubitare della buona fede delle mie parole, e questi cenni di dileggio che partono dalla destra sono inconsiderati e riprovevoli. *(Bene a sinistra)*.

Bonfadini si meraviglia che l'on. Rattazzi abbia diretti quest'oggi rimproveri alla destra, la quale si mantenne sempre in modo lodevole. *(Rumori)*.

Rattazzi prega l'on. Bonfadini a consigliare i suoi colleghi della destra a non interrompere gli oratori quando parlano *(Nuovi rumori)*.

Bonfadini. Ripeto che la destra si mantenne sempre calma e prudente, che non fu la destra che ieri sollevò la questione ministeriale *(Rumori)*. Ed è bene che il paese sappia che la sinistra soltanto volle in questa questione amministrativa infiltrarci un voto di fiducia *(Nuovi rumori)*.

Oliva pone in chiaro la questione, notando come nella Camera vi siano due sistemi: l'uno della destra di affidare l'incarico d'un progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso al Ministero, l'altro della sinistra di affidare tale incarico alla Commissione.

Accetta la proposta fatta oggi dal De Sanctis, onde togliere qualunque sospetto che siasi voluto fare una questione politica.

Pres. dà lettura dell'ordine del giorno De Sanctis.

Sella vorrebbe provare come, abbenchè scartata, la questione di fiducia si presenta da sè *(Rumori)*.

Pres. lo prega a non toccare questo terreno pericoloso.

Sella rinunzia alla parola.

De Sanctis torna a chiarire i suoi concetti, e propone il sistema di votazione che si dovrebbe tenere.

Pres. non ammette il sistema proposto dall'onorevole De Sanctis, al quale non potrebbe adattarsi il partito contrario.

Digny non accetta la proposta De Sanctis, ma soltanto l'ordine del giorno Corsi, il quale non intima a nessuno di presentare ad un termine fisso il progetto di legge.

Presidente. Si proceda alla votazione. Richiamo quindi l'attenzione della Camera onde sapere ciò che si voti. È necessario che l'emendamento De Sanctis e Depretis sia ben compreso.

Depretis. Dal momento che a questa proposta si volle dare un senso politico, io faccio le mie riserve.

Presidente. Sta bene. Dirò dunque lo emendamento Depretis.

L'intero ordine del giorno Corsi emendato dal De Sanctis sarà così:

« La Camera preoccupandosi della necessità di togliere dal paese il corso forzato dei biglietti di banca, nomina una Commissione di 7 membri, perchè prenda cognizione dello stato generale della circolazione cartacea, dei rapporti degli istituti di emissione col Governo e con le pubbliche amministrazioni, e degli altri fatti che stimerà opportuni allo scopo della cessazione del corso forzoso e riferisca alla Camera entro il 15 aprile prossimo, formulando le sue conclusioni in apposito progetto di legge. »

Molti deputati domandano la parola. *(Rumori)*.

Presidente. Metto ai voti per alzata e seduta le prime parole dell'ordine del giorno. *(Rumori)*.

Voci. L'appello nominale — L'appello nominale.

Pres. Ebbene, se vogliono l'appello nominale, lo si farà. Metto ai voti l'emendamento De Sanctis, cioè di conservare soltanto le seguenti parole nella prima parte dell'ordine del giorno Corsi:

« La Camera preoccupandosi della necessità di togliere il corso forzoso ai biglietti di banca. »

Esito della votazione:

Presenti 332, votanti 319, risposero sì 138, risposero no 211, si astennero 3.

La Camera rigetta l'emendamento alla prima parte dell'ordine del giorno « Corso forzoso » dell'onorevole De Sanctis.

Posta quindi ai voti la prima parte dell'ordine del giorno Corsi, è approvata per alzata e seduta.

Dopo questa votazione gli altri proponenti rinunziano a mettere a partito la loro proposta.

Ferrari desidera sapere se la Commissione debba essere nominata dalla Camera, o dal presidente.

Presidente fa osservare che quando non vi è una proposta speciale, s'intende che la nomina dev'essere fatta dalla Camera.

La seduta è sospesa per un quarto d'ora.

Alle ore 5 si riprende la seduta.

Si dà lettura del progetto di legge del deputato Alvisi sulla tassa di famiglia.

Ricciardi desidera interpellare il Ministro degli affari esteri intorno alle interpellanze avvenute nel Senato francese sui canali Cavour.

Digny ne farà avvertito il Presidente del Consiglio.

Alvisi abbenchè di mala voglia, aderisce all'invito del Presidente e svolge il suo progetto di legge ai pochi deputati presenti.

Fa la storia dei sistemi finanziari adottati dai vari ministri che si seguirono.

Fa ascendere il debito pubblico alla cifra di 8 miliardi, e quindi una passività di oltre 500 milioni nel bilancio di spese intangibili.

Stabilito secondo i suoi calcoli il *deficit* l'oratore passa ad esaminare le possibili economie che crede non possano nella condizione attuale dell'amministrazione superare i 40 milioni.

Sostiene la riforma organica amministrativa.

Alle ore 5 1/2 l'oratore prega di poter continuare domani; il Presidente aderisce alla preghiera e la seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Ci scrivono:

Firenze, 10 marzo.

La discussione sul corso forzato che oggi alfine ebbe il suo termine, non corrispose alle comuni speranze. Io avea sperato che in questa occasione sarebbe sorto qualche oratore che con calma e profondità di studio, e con larghezze di vedute, avrebbe analizzato le condizioni economiche in cui versa l'Italia, indagato le cause del nostro malessere e della nostra decadenza, ed additato sapienti e sicuri rimedi.

Nulla di tutto questo; la fibra italiana è troppo debole per potersi innalzare a tale altezza, ovvero l'atmosfera della sala dei Cinquecento è troppo pesante, è troppo infetta, perchè sieno suggeriti tal sorta di considerazioni e di studi.

La discussione si trascinò invece per otto giorni con una desolante mediocrità di discorsi, e terminò in una questione tutta economica, e quasi direm'io scientifica con un voto politico!

Il corso forzoso trae la sua origine e la sua necessità nelle spensierate spese per gli armamenti marittimi e terrestri, nella disordinata amministrazione di ogni ramo di pubblico servizio, nell'acter-

---

che eseguiva meno volentieri: l'ordine contrario invece lo trovava sempre disposto ad obbedire con entusiasmo; ma tuttavia s'inchinò profondissimamente.

— Però prima di rilasciarli, quei malintenzionati avranno da ricevere un'ammonizione..... una piuttosto severa ammonizione..... perchè imparino a non dilettarsi di pericolose letture sovversive, a non sparlare di quel potere che la Provvidenza ha voluto si raccogliesse nelle Nostre mani ed a non tentare di sfatarlo. Quanto all'avv. Benda soprattutto gli si farà sentire tutta la sua colpa nel contegno tenuto ieri sera, e inoltre gli si dovrà imporre la promessa che egli non avrà l'audacia più di provocare in alcun modo il conte di Baldissero.

L'inchino del generale oltrepassò il superlativo della profondità.

Congedato dal Re, Barranchi corse a casa sua e mandò a chiamare con premurosi ordini il Comandante della cittadella dove era ritenuto Francesco Benda, e il commissario Toti.

Al primo diede le istruzioni perchè il prigioniero fosse mandato sciolto col voluto accompagnamento di ammonizione e d'intimazione; al commissario Toti, che ricevette il secondo e che ritenne in più lungo colloquio, fece una sfuriata maledetta che era il minore sfogo cui il bravo generale si potesse concedere pel dolore e il crudelissimo disappunto di avere incontrato il malcontento del suo Re.

Ah! com'era fiero, ah! come stava diritto impettito, ah! come appariva imponente nella sua divisa e colle sue decorazioni che specchieggiavano sul suo largo petto il bravo generale! Ora egli era che stava rimpogonatore con un subalterno in condizione di colpevole; ciò che aveva preso di su egli rendeva di sotto con aumento di dose, generoso come egli era in questa razza di affari. Toti, la faccia ispida più del solito, il mento quadrato appoggiato fermamente al suo duro cravattone, le sopracciglia aggrottate e lo sguardo chino a terra per deferenza al suo superiore, immobile e dritto come un soldato in servizio, aveva un contegno assai meno umiliato e confuso di quello che avesse poco tempo innanzi, il superbo, prepotente conte Barranchi, in cospetto del Re.

— Eccheè? gridava il generale andando su e giù del suo gabinetto con passo che suonava secco sul pavimento e faceva quasi tremar le pareti come un peso che cadesse ad ogni volta per terra, eccheè? gli è così che mi obbedite, così che si rispettano i miei ordini? Che cosa vi ho detto questa stessa mattina, quando siete venuto a disturbarmi in sì indiscreta maniera?

— Signor conte: disse con rispetto ma senza la menoma confusione il Commissario: questa mattina io sono venuto appunto a pregarla di darmi le norme opportune di agire, e non ho fatto cosa che non fosse secondo le sue istruzioni.

— Le mie istruzioni un corno: proruppe sbuffando il nobile Capo della Polizia. Vi ho detto che lasciavo a voi la responsabilità di tutto, vi ho detto che guai a voi se mi buscavo un rabbuffo da S. M. E me lo sono buscato, e che rabbuffo!... Non sapete mai far altro che compromettere i vostri superiori voi!

— Signor conte: riprese il Commissario impassibile, se volesse specificarmi in che cosa propriamente ho meritato queste sue severe parole...

— In che cosa? Ah in che cosa?.... E me lo domandate? Chi è quello sciagurato figliuolo d'un asino che ha fatto la perquisizione in casa Benda ed arrestato quel cotal Selva?

— Gli è l'agente Barnaba.

— E va bene.... Lo sapevo ch'era lui!.... Gli è sempre lui che ne fa delle belle.... Già è il vostro protetto.... Voi lo portate sempre in palma di mano.

— È un agente, disse coraggiosamente Toti, di cui in verità non posso che lodare l'intelligenza e lo zelo.

— Bell'intelligenza! bel zelo! gridava sempre più furibondo il generale, che si ricordava allora i lagni fattigli poc'anzi di quel medesimo dal duca di Lucca e la raccomandazione di levarglielo dai piedi. In alto si è indignati del modo con cui si è proceduto all'arresto di quel Selva che il diavolo si portasse anche lui; in alto si vuole che si vada coi dovuti riguardi. E poi che impertinenza è quella di questo cotal Barnaba di cacciarsi nella vita privata degli altri personaggi di cui dovrebbe rispettare i segreti? S. A. R. il duca di Lucca è su tutte le furie contro di lui. Per apprendere a vivere a questo impertinente gli leverete il capo di santa ragione e gli notificherete ch'egli abbia a partirsi tosto da Torino per andare addetto al Commissariato d'una qualche città di provincia,... per esempio Novara,... sì, va benissimo, Novara.

— Signor conte: riprese col medesimo tono il Commissario.

— Ho detto! esclamò Barranchi coll'accento e l'aspetto d'un Cesare in caricatura.

— Allontanando questo tale, continuò Toti come se nulla fosse, mi si toglie uno dei migliori e più fidi miei strumenti, in un'epoca in cui molti e gravi sono i pericoli e gl'intrighi d'ogni fatta contro la pubblica sicurezza e contro l'assetto politico dello Stato. La Polizia ha impreso una lotta con quella tremenda *cocca* che sempre le si sottrae di sotto mano ed ha bisogno di avere, per vincerla, tutte le sue forze radunate...

— Baie! Bubbole! Storie! gridava il conte crollando le spalle. Quando dico, dico!... Quel Barnaba andrà a Novara, e sarà messo sul lastrico... Avete capito?... Basta, non più una parola. Andate e fate mettere in libertà quei giovani arrestati, ma prima regalateli di una buona ramanzina in tutte forme, e che se ci ricascano li facciamo senza tante cerimonie filare a fenestrelle o in Sardegna. E se lo tengano appiccato alle orecchie... Non ho più nulla da aggiungere..... Sapete quel che avete da fare. ... *Marche!*

Il Commissario stette ancora un istante immobile, quasi volesse prima di partirsi aggiungere alcune parole: poi si decise a partire senz'altro: girò sui tallони come un soldato che fa *dietro-front* e senza pur salutare partì col suo passo lungo, sollecito e regolato, cacciandosi sino agli occhi il suo cappello a larga tesa ed affondando nelle tasccaccie laterali del suo soprabito le sue mani grosse, tozze e villose.

(Continua) VITTORIO BERSEZIO.

tramento, nella corruzione, e di questi mali tutti i partiti hanno la loro parte di colpa. A che dunque si tentò di provocare un voto di fiducia a tale proposito?

L'ordine del giorno Corsi nulla pregiudica, ma in pari tempo dimostra l'impotenza e la poca vitalità dei nostri partiti politici.

Ieri sera (9) col treno delle 7 3/4 da Torino giungevano in Firenze le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta, accompagnati da S. E. il ministro della Real Casa e dal loro seguito. *(Nazione)*.

Il Consiglio federale dell'Alemagna del Nord si riunì a Berlino ai sette di marzo. Fra le principali questioni sottomesse al suo esame notasi il progetto di un trattato cogli Stati Uniti per la reciproca naturalità e le proposte relative alla liquidazione delle pensioni acquistate dagli antichi ufficiali dello Sleavig-Holstein.

La seconda Camera del Paesi Bassi terminò ai 7 il marzo le sue deliberazioni sull'ultimo scioglimento di quell'assemblea coll'approvazione di una proposta presentata da un membro della destra moderata, il signor Pynappel, e avente lo scopo di sospendere la discussione sulla proposta del sig. Blussè, finchè il Governo non abbia comunicato alla Camera, secondo la sua promessa, nuovi documenti sulla politica estera. L'ordine del giorno motivato del Blussè aveva per iscopo di dichiarare che lo scioglimento della Camera non era stato richiesto dall'interesse del paese. La proposta del Pynappel non ebbe che cinque dissenzienti. La considerabile maggioranza ottenuta dal Governo, prova la generosità della opposizione, ma il Ministero non è tuttavia ancora assicurato, specialmente perchè il ministro degli affari esteri Van Zuylen, dichiarò che i predetti nuovi documenti non possono modificare l'opinione dell'assemblea sulla politica del Governo, e non serviranno che a confermare le sue dichiarazioni anteriori.

Divengono sempre più gravi le notizie degli Stati Uniti. La Camera dei rappresentanti e il Senato dell'Unione americana sembrano deliberati a proseguire celeremente il processo politico formato contro il presidente Johns. Nè favorevole a questo è la composizione della Giunta creata dal Senato per esaminare la dimanda della messa in accusa. Vi si contano sei repubblicani e un solo democratico. Dicasi lo stesso della Giunta della Camera dei rappresentanti, la cui missione è l'elaborazione degli articoli dell'atto di accusa.

Mentre le assemblee legislative si dispongono a condurre celeremente quell'affare, il Presidente conserva la sua impassibilità, protesta che difenderà energicamente la costituzione e vara con calma al suo alto ufficio. Le corporazioni democratiche dei diversi Stati si ordinano militarmente per prepararsi alla lotta. L'Unione americana pare nuovamente vicina alla guerra civile.

ESTERO

LA LEGGE DELLA STAMPA IN FRANCIA.

Finalmente dopo quasi due mesi di matura e dotta discussione, la legge sulla stampa fu approvata con 212 voti contro 1 dal corpo legislativo francese.

È un piccolo progresso questa legge, quantunque contenga molti e gravissimi difetti', ecco perchè fu approvata anche dall'opposizione che la censurò severissimamente. L'onnipotenza della maggioranza governativa impedì qualunque riforma al progetto ministeriale; e se la legge del 1852 era dispotica, quella del 1863 è pseudo-liberale.

Però furono avveduti i membri dell'opposizione approvandola, perchè meglio poco che nulla, ma le parole di Ollivier, Gadroult, Si-Simon e Favre non rimarranno lungamente sterili; esse furono troppo eloquenti, troppo vere, troppo opportune perchè il popolo francese pieno di vita e d'un avvenire glorioso le oblii sì presto.

Il progresso fa la sua strada appoggiato alla scienza, alla giustizia ed alla libertà; qualunque ostacolo opposto dall'arbitrio e dal dispotismo, non sarà mai che temporaneo.

La Francia che nell'89 abbattè le barriere del dispotismo secolare, dovrà arrestarsi dinanzi al sofisma ed alla inconseguenza del cesarismo, redivivo soltanto da 16 anni?

La poca libertà accordata dall'attuale legge sulla stampa sarà mezzo per conseguirla tutta e presto.

CORRIERE DEL MATTINO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 11 *marzo*.

L'on. Alvisi oggi ha ripreso ad affaticarsi nello improbo proposito di persuadere la Camera, essere meno grave la tassa di famiglia, che dovrebbe, secondo i suoi computi, arricchire l'erario pubblico di 240 milioni e un dipresso, del balzello della macinazione dei cereali produttrice di poco più di 65 milioni.

E supponendo egli, sulla base dei risultamenti delle tasse della fondiaria e della ricchezza mobile che in tutto il regno il numero delle famiglie imponibili superi i quattro milioni e mezzo; e che si possano assoggettare ad una quota del 3 0/0 da L. 500 di rendita a L. 25,000 e più, ne argomenta che torni facile non che possibile trarre da codesto balzello un'entrata forse maggiore e certo non minore di 240 milioni. Dalla qual cosa, proseguendo nelle sue argomentazioni, ricavava altresì la conclusione della inutilità del dazio del macinato e probabilmente di qualcuna delle nuove tasse che si vogliono imporre.

La proposizione venne presa in considerazione e trasmessa agli uffizi, affinchè si compiacciano di esaminarla e riferirne. A dirla in altri vocaboli, fu sepolta sotto il peso della considerazione della Camera.

Maggiore quistione era poscia sollevata da una interpellanza mossa dal Ricciardi a' Ministri degli affari esteri e di agricoltura e commercio, intorno a' richiami diretti al nostro Governo dagli azionisti francesi del Canale Cavour. Le severe parole profferite al Senato di Francia nel raccomandare una petizione presentata da que' signori della speculazione, pare abbiano mosso l'on. rappresentante di Foggia a codesta interpellanza, diretta a conoscere a qual punto si trovino le negoziazioni diplomatiche intavolate, secondo la dichiarazione del Governo francese, e come intenda provvedere il Ministero tanto a tutelare gli interessi della finanza, quanto il credito nazionale all'estero; conchiuse col proporre il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Governo del Re saprà tutelare l'onore del nome italiano nella quistione relativa al Canale Cavour, e veglierà all'esatta esecuzione della legge di concessione 25 agosto 1862 e di quella sulla distribuzione delle acque del 25 maggio 1865, passa all'ordine del giorno. »

Ma il Cavallini, discorrendo immediatamente dopo di lui in sostegno di tale ordine del giorno e studiandosi di dimostrare indirettamente che il Governo non si comportò forse, e sempre, secondo che l'equità e la convenienza richiedevano, diede a sospettare che ciò che sembra a prima giunta non sia poi affatto e senza contestazione ciò che è.

Il presidente del Consiglio pose in sodo i diritti della pubblica amministrazione di contro alle presunzioni degli azionisti di Francia o di qualunque nazione, e di contro anche alle singolari sentenze dei tribunali di Parigi; e si convertirono in certezza opposta all'udire il Cordova tessere la storia delle speculazioni disoneste fattesi dapprincipio e di poi sulle azioni del Canale Cavour da' primi e secondi scrittori stranieri e degli assuntori della impresa, degli intrighi condottisi continuamente da essi presso il loro Governo, presso le loro Borse, presso i loro giornali pro o contro l'opera del Canale, a tenore dei proprii interessi; del loro temerario procedere, contro ogni legalità e patto stabilito, dinanzi ai tribunali; insomma della loro oltrecotanza a danno nostro privato e pubblico.

Il Cordova spense ogni inclinazione che potesse esservi verso la proposizione del Ricciardi, facendo nascere il sospetto si tentasse provocare un voto che avesse a vincolare il Governo o a respingerlo al di là del giusto in favore degli azionisti stranieri e nostrani.

Perciò dopo altre brevi parole del Ricciardi, del Cavallini, e dopo una dichiarazione del Broglio diretta ad assicurare il paese che, malgrado ogni ingiusto strillare, il Governo si manterrebbe fermo nella difesa dei proprii diritti, e a un tempo avviserebbe a non lasciar improficua codesta impresa, la Camera approvò senza più un ordine del giorno, nel quale non si fa altro che prendere atto delle spiegazioni date dal Ministero.

Quindi si diede principio alla discussione della legge del dazio sopra la macinazione dei cereali; vale a dire, si doveva darvi cominciamento, ma il Macchi intendeva differirla perchè il Cappellari, che è ammalato, non vi può prendere parte; il Melchiorre desiderava che il Ministro delle finanze dichiarasse anzi tutto se accettava o no il disegno della Giunta; l'Ara chiedeva che prima d'ogni cosa si eliminasse, come da luogo poco appropriato, l'articolo 28, il quale riguarda la ritenuta sui pagamenti delle rendite del Debito pubblico, e che, essendovi compreso, può avere non lieve influsso sopra la discussione ed approvazione della tassa, o per lo manco si deliberasse di sospenderne per adesso la votazione; e il Minervini proponeva si tralasciasse addirittura di trattare di questa legge fino a tanto che non si fossero ventilati cinque o sei altri schemi, fra cui due o tre di sua particolare invenzione.

L'ora era tarda e si rimandò al domani la continuazione della controversia, la quale verserà principalmente intorno ad altra questione pregiudiciale proposta dal Crispi e da parecchi altri della sinistra allo scopo di far precedere alla legge sul macinato la discussione delle riforme amministrative e organiche.

Quanto in Inghilterra si apprezzi l'esercizio del diritto elettorale e quanto sia avanzata l'educazione civile in quel libero paese appare dal seguente fatto che leggiamo nella *Liberté*:

Dieci mila operai fondarono testè a Birmingham una associazione, avente per iscopo di procurarsi i mezzi onde assicurare l'elezione d'un rappresentante del lavoro al Parlamento. Tutti i membri si quotarono per un scellino affine di raccogliere 200 lire sterline per coprire le spese di elezione, e 300 per accordare all'eletto un'indennità, non spettando ai deputati alcun sussidio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Atene, 8 *marzo*.

Un agente della Serbia fermossi qui tre settimane e ripartì per Belgrado.

Assicurasi che avesse la missione di conchiudere col Governo greco un accordo per le future eventualità. Credesi che la sua missione abbia fallito.

Parigi, 10 *marzo* (notte).

Oggi vennero distribuiti al Corpo legislativo i progetti di legge concernenti i crediti suppletivi al bilancio del 1868 e il bilancio 1869. I punti principali vennero già indicati nella relazione di Magne del 27 gennaio.

I crediti suppletori del 1868 ascendono, pel bilancio ordinario, a 61 milioni, fra cui 49 per spese militari, e per il bilancio straordinario a 109 milioni, dei quali 57 iscritti al bilancio del Ministero della guerra e 26 a quello della marina.

L'eccedente delle spese per il 1868 è valutato a 128 milioni.

Nel bilancio ordinario del 1869, le spese per il ministero della guerra sono fissate a 381 milioni, con eccedenza di 33 milioni sul bilancio precedente.

Il totale delle spese del bilancio straordinario 1869, ascende a 484 milioni, dei quali 37 pel bilancio del ministero della guerra e 21 per quello della marina.

La legge sulla stampa e quella sul contingente vennero presentate oggi al Senato.

Berlino, 11 *marzo*.

Il nuovo trattato tra l'Austria e lo Zollverein entrerà in vigore il 1° giugno.

Bruxelles, 10 *marzo*.

Assicurasi essere avvenuti dei tumulti nel Borinage per mancanza del lavoro.

Londra, 11 *marzo*.

Camera dei Comuni — Maguire domanda che la quistione dell'Irlanda sia presa subito in considerazione. Dice che il Parlamento non è il solo che sia responsabile del malcontento dell'Irlanda, ma che la storia del passato, le ingiurie e gli abusi vi ebbero la loro parte, e che l'unione dell'Irlanda all'Inghilterra è dovuta alla corruzione e al tradimento.

Lord Mayo attribuisce il fenianismo ai malcontenti, valendosi dell'America. Dice che presenterà un progetto per facilitare l'indennizzo agli affittaiuoli; un progetto di riforma per l'Irlanda e un progetto per le ferrovie irlandesi. Soggiunge che il Governo propone di stabilire una università cattolica in Irlanda, però non proporrà in questa sessione il progetto relativo alla Chiesa protestante dell'Irlanda.

Pietroburgo, 11 *marzo*.

Assicurasi che l'imperatore Napoleone verrà qui nel mese di maggio.

Si preparerebbero feste brillanti.

Avrebbero luogo grandi manovre, cui prenderebbero parte 100 mila uomini.

Berlino, 11 *marzo*.

La *Corrispondenza provinciale* dice che il principe Napoleone (la cui visita non ha alcuno scopo politico) trova nella Corte reale un'accoglienza premurosa e corrispondente ai rapporti amichevoli esistenti tra la Francia e la Prussia.

Il principe partirà probabilmente sabato.

Tolosa, 11 *marzo*.

Ieri ebbe luogo una leggera agitazione in occasione della revisione della guardia nazionale. L'ordine non fu seriamente turbato.

Parigi, 11 *marzo* (notte).

Il *Moniteur du soir* dice che le tendenze politiche fra i vari Stati si accentuano ogni giorno viepiù. Secondo le dichiarazioni di Rouher al Corpo legislativo del 4 marzo, i rapporti della Francia cogli altri Stati non furono giammai più cordiali. La saggezza dei Gabinetti europei va d'accordo cogli interessi generali e produrrà effetti salutari per il consolidamento della fiducia nel mantenimento della pace.

Il *Moniteur* loda l'accomodamento conchiuso fra le autorità militari pontificie e quelle italiane.

Firenze, 12 *marzo*.

La *Correspondance italienne* annunzia che il Re ha firmato il decreto di nomina del marchese Pepoli a ministro d'Italia a Vienna.

La *Correspondance* smentisce la notizia che il Governo austriaco abbia deciso di far passare per Predil la strada ferrata di congiunzione fra la linea Rudolfs-Bahn e la linea centrale dell'Italia superiore.

Dopo aver esposte le ragioni che devono far preferire la linea di Pontebba a quella del Predil, esprime la fiducia che il Governo austriaco non vorrà sacrificare gl'interessi commerciali e politici che ratteccansi alla pronta realizzazione del progetto della ferrovia per Pontebba.

Parigi, 11 *marzo* (*notte*).

I direttori della *Liberté*, *Avenir National*, *Revue des Deux Mondes* e *Débats* chiesero al Pubblico Ministero che designasse un giorno per citare Kervéguen dinanzi al tribunale correzionale.

Il Pubblico Ministero fissò a tale oggetto il 27 corrente.

Domani sarà presentata al Presidente del Corpo legislativo una domanda per ottenere la facoltà di procedere contro Kervéguen.

RISSONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

MARSIGLIA, 9 *marzo*. — *Granaglie*. — I bisogni dell'interno si dimostrano ogni giorno maggiori.

Gli ordini di compra sono di più in più urgenti.

Il nostro mercato oggi era agitatissimo.

La domanda superava di molto l'offerta ed ogni aumento era facilmente accettato dai compratori.

I nostri cori si miglioreranno ancora da cent. 50 ad un franco.

Gli affari trattati toccano una cifra considerevole.

Circa 80,000 ettolitri furono oggi venduti.

Ecco alcune partite; i prezzi sono per ogni 100 litri sconto 1 p. 0/0, nei depositi del porto:

8000 ettolitri Danubio 127/122 per giugno a fr. 41 50.

6400 ett. Irka di Odessa 128/124 per maggio, a fr. 47.

6720 ett. Salonicchio 126/122 arrivo in maggio, a fr. 46.

4800 Enos duro 130/125 arrivo in maggio, a 48 fr.

4800 Danubio 127/128 arrivo in maggio, a fr. 44.

BORSA DI PARIGI — 11 marzo 1868.
(Dispaccio speciale)
Corso di chiusura fine mese.

		Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	93 2/8	93 2/8
3 0/0 Francese	»	69 45	69 45
5 0/0 Italiano	»	45 75	46 —
Az. del Cred. mob. Italiano	»	— —	— —
Id. Francese	»	230 —	232 —

Azioni delle ferrovie

Vittorio Emanuele	L.	— —	— —
Lombarde	»	367 —	368 —
Romane	»	— —	— —

Borsa di Milano — 10 marzo 1868.

La Rendita esordì debole a 52 30 e in principio di Borsa discese a 52 20. Giunto il corso d'apertura di Parigi cadde offerta a 5. 10, con qualche compratore a 52.

Il Prestito non variò da 73 1/4 a 73 1/2 a seconda delle parti.

Le Demaniali si trovavano a 417 50 circa, le azioni Meridionali erano nominali a 186, e le relative obbligazioni più deboli a 183.

L'eco della burrasca parlamentare reagì sull'aggio dell'oro ed i 20 franchi, ricercatissimi anche per bisogni reali del commercio serico, da 22 78 furono spinti a 22 82, e per qualche centinaio anche a 22 84; il Francia da 114 1/8 a 114 1/5; il Londra da 28 58 a 28 60 a tre mesi.

Alla fine la Rendita si pagò da 52 30 a 52 35 pel 15, e 52 40 per fine corrente ed i 20 franchi a 22 80.

Borsa di Genova — 11 marzo 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana aumentata in seguito del voto della Camera di ieri si contrattò da lire 52 05 a 52 55 per contanti.

Per fine mese si contrattò da lire 52 65 a 52 60.

Il Prestito Nazionale si contrattò da lire 73 a 74 05.

Negli altri titoli non si conchiusero operazioni, e v'erano compratori ai prezzi seguenti: Banca Naz. 1518 a 1523, Daman. 418, Francia brave offerte a 114 2/5; chiesto a 112 7/8; Londra a vista 28 76, a tre mesi a 28 61.

Le monete da venti lire si negoziarono a lire 22 78.

BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia.
DIREZIONE GENERALE.
Avviso.

Si rende noto ai signori azionisti che il Consiglio superiore della Banca, nella sua tornata del 4 corrente ha deliberato di chiamare il versamento delle lire 300, che ancora rimangono a pagarsi sopra ciascun'azione.

Tale versamento viene ripartito alle seguenti epoche:

L. 100 dal 25 luglio al 5 agosto p. v.
L. 100 dal 25 ottobre al 5 novembre.
L. 100 dal 25 gennaio al 5 febbraio 1869.

Sulle somme pagate in ritardo, sarà caricato l'interesse alla ragione di 8 0/0 all'anno, a partire rispettivamente dal 25 luglio e 25 ottobre 1868, e 25 gennaio 1869, salvo alla Banca la facoltà di profittare della disposizione dell'art. 11 (ultimo alinea) del Regio Decreto 29 giugno 1865.

Firenze, 10 marzo 1868.

La Banca Nazionale prese un'eccellente misura; essa decise di pubblicare ad ogni quindicina lo stato degli sconti e delle anticipazioni fatte in ciascuna delle sue sedi e succursali.

Ieri noi inserimmo la prima. Da queste tabelle il commercio può raccogliere preziose notizie per conoscere lo stato di ciascuna piazza ed il crescere ed il diminuire in ciascuna degli affari. Egli è dal continuo esame di questi dati con tanta prontezza ed abbondanza pubblicati in Inghilterra che il commercio prese la sua sicurezza e la sua prudenza nell'operare.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione pubblica delle Sete
Bollettino del giorno 11 marzo 1868.

Organzine	colli	18	peso	1241 15
Trama	»	»	»	» »
Greggia	»	2	»	285 38
	Totali	20		1526 53

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 222.

LIONE, 10 *marzo*. — Mercato delle sete attive con sostegno nei prezzi. Ebbero luogo delle transazioni in greggie giapponesi e bengalesi.

LIVERPOOL, 10 *marzo*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Mercato calmo.

Middling Orleans 10 1/2 *d.*; Fair Dhollerah, 6 3/4 *d.*; Fair Bengal 7 3/4 *d.*

NUOVA YORK, 7 *marzo*. — Cotone Middling Upland 25 1/4 cent.

Bonds 110 3/8. — Oro 140 1/2. — Cambio su Londra 109 1/2. *(Sole)*.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale aumento cent. 17 1/2 sulla borsa precedente.

Il voto del 10 corrente, favorevole al Ministero Menabrea, quantunque per noi non avesse una portata politica, non essendosi posta mai la quistione di fiducia, pure è stato messo a profitto dal sindacato di Parigi, onde elevare il corso della Rendita italiana senza aver ricorso agli sconti. Infatti vediamo uno aumento di 25 centesimi sul solo italiano, mentre gli altri valori hanno poco variato.

La tendenza rimane adunque per ora piuttosto ferma, ed oltre della rendita italiana vengono ricercati a Parigi varii altri titoli italiani, come Obbligazioni meridionali, Credito mobiliare italiano e Obbligazioni demaniali. Queste ultime sono ricercate a 363 in via di meglio prima del 1° aprile.

Da noi l'odierno mercato dopo un'apertura alquanto incerta finì per indebolirsi causa le offerte per realizzazioni di beneficio. La Rendita offerta a 52 55 50 finì 52 15. Gli altri valori furono relativamente fermi ai prezzi di ieri ma con affari limitati.

Chiusura piuttosto debole.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
12 marzo 1868. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino a cent. 52 50 55 52 1/4 52 1/2 50 (52 50) 52 50 45 55 55 (52 50).

Corso legale 52 50.

Prestito Nazionale 1866 5 p. 0/0. C. d. m. in c. G. 73 10 10 10 10 10. P. 73 50 60 74 73 50.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. del m. in c. 81 90 97 95 95.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

Obbligazioni 1849. Contratti del m. in com. 924.

Obbligazioni 1850. Contratti del m. in com. 916.

Azioni Banca Nazionale. Contratti d. m in c. 1527 1529 1531 1530 1530.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. del m. in c. 152 75 155 154 50.

Obbl. delle ferr. di Pinerolo. C. d. m. in c. 235 50.

Pezzi da L. 20 d'oro L. 22 75 a 22 82.

Cambi. — Lione, denaro 113 25 per 3 mesi. Parigi, a 30 giorni, denaro 113 70, a 113 35 per tre mesi

Regio Riposo.

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) Opera: *Ernani* — *Passo a tre.*

Gerbino (ore 8) La drammatica Compagnia Bellotti-Bon esporrà: *Un vizio di educazione.*

Rossini (ore 8) — La Compagnia Piemontese G. Toselli rappresenta: *La cravata d'Ciatalina* — *Chi va piano va nen lontan.*

Beneficiata dell'attrice AMALIA FANTINI.

Alfieri (ore 7 1/2) — Drammatica compagnia Ninfa Friuli esporrà: *Arlechin servidor de do paroni.*

Balbo (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia Capella esporrà: *Contraddizione e puntiglio.*

S. Martiniano (ore 7) — Ballo *LA GIANDUJEIDE.*

Gianduia (ore 7) Si rappresenta: *La battaglia di Palestro* — Ballo *Il trono del Gran Turco.*

Incanto

Di mobili ed effetti della Trattoria **Pastore**, coi si procederà in via Dora Grossa, N. 5, dalla 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 del 16 corrente mese e dei giorni successivi. 1135

SEME BACHI da Seta

DELL'ALTO EPIRO

Sanissimo ed a bozzolo giallo, di 1ª qualità, presso PIETRO BRUN, Via Private, N. 3. 327

SEME BACHI

Corsica originaria — Chili originaria — Giappone 1ª riproduzione.

Via delle Finanze, N. 17, dirigersi al portinaio. 952

Da vendere in RIVOLI comoda Villeggiatura mobiliata e nuova con giardino. Torino, presso il portinaio sarto, via Bottero, N. 16. 1008

Ai Comizi Agrari ed ai Possidenti

Una persona munita di ottimi documenti, la quale ha fatto acconci studi di agronomia e pratica di agricoltura come agente e come proprietario, desidererebbe essere assunto capo-colono presso qualche comizio agrario, ovvero presso qualche agiato possidente. Dirigersi all'ufficio d'inserzioni di questa Gazzetta, ove si potrà aver visione dei documenti. 1037

Cappelletti per Lampade trasparenti, coi ritratti in fotografia del principe *Umberto* e della principessa *Margherita*, alla fabbrica, Via Nuova, N. 33. 1036

Prestito Nazionale

Vaglia per concorrere all'estrazione del 16 corrente a L. 1 50.

Si vendono presso S. Malvano cambista, via S. Teresa, N. 8. 1096

Avviso interessante

Il sottoscritto proprietario del negozio di Cristalli, situato in Via Nuova, casa Melano, avvisa il pubblico di aver ricevuto un ricchissimo assortimento di bicchieri a doppia molatura da cent. 15 sino a L. 1, e bottiglie relative da cent. 60 sino L. 2 50 dalle primarie fabbriche di Boemia.

Tiene pure dei servizi completi da tavola consistenti in 12 bicchieri per l'acqua, 12 per vino, 12 da vino forestiere, 12 da rosolio, 4 bottiglie, 1 *vinaigrier*, 2 salini, tutti in cristallo molato per L. 20.

Si spedisce per tutto il Regno di Italia mediante un vaglia anticipato oppure assegno ferroviario, con le spese di porto a carico del committente.

1093 IGNAZIO BROD.

SEME BACHI

Originaria Giapponese (Jokohama) a Bozzolo verde annuale, guarentiti 1ª qualità.

Dirigersi presso il signori **V. Saraceo e Compagnia**, via Barbaroux, Torino. 1104

Estrazione del 15 marzo 1868

Vaglia del Prestito Nazionale a L. **1 50** per concorrere a tutti i Premi compresi nella detta Estrazione.

Vaglia del nuovo Prestito della Città di **Milano** . . . . L. 0 75
Cartelle Originali del Prestito Nazionale . . . . . » 25 »
Obbligazioni id della Città di Milano . . . . . » 0 25

Presso **E. TRAVES** Cambisti, via S. Filippo, angolo di Piazza Carlo Emanuele II, già Carlina, Torino. 772

1028

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Stante la deserzione del primo incanto tenutosi il 2 andante mese per l'affittamento del *Padiglione*, situato sulla Piazza Castello in capo alla via dell'Accademia delle Scienze, destinato allo esercizio di giornali, libri, carta ed oggetti di cancelleria;

Si notifica

Che venerdì 20 del corrente mese di marzo, alle 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà ad un nuovo esperimento d'asta, col metodo delle licitazioni orali per l'affittamento anzidetto, e se ne farà il deliberamento, qualunque sia per esse o il numero dei concorrenti e delle offerte, per trattarsi di secondo incanto, a favore di quello, che, prima dell'estinzione di una candela vergine, avrà offerto maggior aumento al fitto annuo di lire 100.

Si rende pure noto, che alle ore 2 1/2 pomeridiane del citato giorno 20 marzo (stante l'offerta di aumento del ventesimo fattasi in tempo utile) si aprirà un nuovo incanto, collo stesso metodo delle licitazioni orali, all'estinzione di candela vergine, per la *vendita delle fascine provenienti dallo sbrancamento degli alberi della città* nella primavera prossima ventura, e se ne farà il deliberamento definitivo a favore di quel concorrente, che avrà offerto maggior aumento alla somma di L. 11, 28, 75, a cui, poi già fatti aumenti, ascese il prezzo per ogni cento miriagrammi di fascine.

Il capitolato delle condizioni relative all'affittamento del Padiglione è visibile nel Civico Ufficio di Economia, e quello per la vendita delle fascine è visibile nell'Ufficio d'Arte, tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Viste le offerte d'aumento del ventesimo fatte in tempo utile al prezzo di aggiudicazione dell'affittamento *degli infrascritti padiglioni* per la vendita di giornali, libri, carta ed oggetti di cancelleria,

Si notifica

Che alle ore 2 pomeridiane di martedì 24 del corrente mese di marzo, nel civico palazzo, si aprirà un nuovo incanto, col metodo delle licitazioni orali all'estinzione di candela vergine, per l'affittamento di detti padiglioni, e se ne farà il deliberamento definitivo a favore di quei concorrenti, che avranno offerto maggior aumento alle somme annue a cui per l'avvenuto aumento del ventesimo, venne portato il fitto dei medesimi, cioè di L. 110 25 per il padiglione situato sulla piazza Castello in capo ed a giorno della via di Po, e di L. 115 50 per quello situato in via Carlo Alberto, presso la salita al giardino pubblico dei Ripari.

Il capitolato delle relative condizioni è visibile nel cirico ufficio 8° (Economia). 1103

1074 FALLIMENTO

di Magra Felice già panattiere, e domiciliato in Torino, via Pellicciai, num. 8.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 28 febbraio prossimo scaduto, ha dichiarato il fallimento di detto Magra Felice, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito, ha nominato sindaci temporanei la ditta Duzzo e Valle e la Società dei Molini Anglo-Americani di Collegno stabilite in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. giudice delegato Carlo Sala alli 14 del corrente mese, alle ore 3 vespertine, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 1 marzo 1868.

Avv. Massarola vice-canc.

SUNTO DI NOTIFICANZA

di ricorso in cassazione.

L'usciere sottoscritto rende avvisato chi di diritto, avere egli eseguito in questo dì la notificazione a mente del disposto dalli art. 141 e 142 del vigente cod. di proc. civ. alli signori Andrea Grillo residente a Buenos-Ayres e Giambattista Grillo di domicilio, residenza e dimora ignoti, del ricorso del richiedente sig. Bartolomeo Mosekoni proprietario domiciliato a Voltri, alla Corte di Cassazione di questa città, coll'elenco pedissequo dei documenti che si producono a corredo, tendente ad ottenere l'annullamento della sentenza in data 30 dicembre 1867 proferta dalla Corte d'appello di Casale, nella causa tra la sig. Teresa Rebizzo, Giambattista, Andrea e Nicoletta Grillo moglie questa del sig. notaio Adolfo Novarese.

Torino, 10 marzo 1868.

Ugo Marco

usc. presso la Corte di Cassazione. 1106

1040 DIFFIDAMENTO

Fornero Tommaso fu Antonio di Bricherasio diffida ognuno che egli intende di non riconoscere, nè pagare qualsiasi contratto o debito, che possa aver fatto o fare per l'avvenire il di lui figlio sedente Fornero Antonio seco lui abitante.

Pinerolo, 5 marzo 1868.

P. Risso canc.

PRECETTO IMMOBILIARE

Con atto dell'usciere Francesco Bertorelli addetto al tribunale civile di Pinerolo, in data 6 andante mese, sull'instanza del sig. notaio collegiato Luigi Perotti residente in Barge, si fece precetto a Giacomo Bellone fu Giacomo, già domiciliato in Cavour, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, di pagare a favore di esso notaio Luigi Perotti la somma di L. 1000 e relativi accessorii entro il termine di giorni 30, a pena della subasta degli stabili nello stesso atto descritti.

Pinerolo, 10 marzo 1868.

1116 Garnier sost. Badano.

1081 NEL FALLIMENTO

di Emilio Matteo Jourdan, già albergatore all'insegna della Pensione Svizzera, *e domiciliato in Torino, via Carlo Alberto, N. 9.*

Si avvisano i creditori ammessi e giurati nel fallimento di detto Emilio Matteo Jourdan di comparire alli 20 di aprile prossimo, alle ore 9 antimeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, alla presenza del giudice-delegato signor cav. Marchini Giovanni Battista, per deliberare sulla formazione del concordato, a norma di legge.

Nel suddetto fallimento il tribunale di commercio di Torino ha pronunciato sotto li 28 febbraio ultimo scorso una sentenza, colla quale fissò l'epoca della cessazione dei pagamenti del fallito Emilio Matteo Jourdan predetto alli 25 d'aprile 1868.

Torino, 8 marzo 1868.

Avv. Massarola vice-canc.

1097 INCANTO

(1ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di questa città, alle ore 10 mattutine delli 27 aprile venturo, sull'instanza delli sigg. Donato e Samuele fratelli Treves, domiciliati in questa città, avrà luogo l'incanto d'una casa e siti adiacenti propria di Giovanni Borgno posta in questa città, sezione Moncenisio, verso Porta Susa, parte dell'isola 2ª, pel prezzo offerto di L. 5800 ed a quegli altri patti e condizioni di cui in bando venale 27 scorso febbraio, visibile colla perizia dell'ingegnere cav. Marchini e relativi titoli nell'ufficio del procuratore capo Federico Belli, via Porta Palatina, num. 1, piano 2°.

Torino, 9 marzo 1868.

Cerutti sost. Belli.

INCANTO E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Susa con sua sentenza 18 gennaio ultimo, sull'instanza di Rolando Giuseppe fu Antonio, negoziante, residente in Giaveno, autorizzava in pregiudicio di Giuseppe Eseglio-Savoia di Michel Angelo, residente sulle fini di Giaveno, la subastazione degli stabili siti in detto territorio, consistenti in boschi, prati e campi, ed ampiamente descritti nel bando venale 3 corrente mese.

Con ordinanza dell'ill.mo sig. presidente, 3 marzo corrente, si fissò per l'incanto di tali stabili l'udienza delli 20 aprile p. v., ore 9 antimeridiane.

La vendita avrà luogo in tre lotti, sulla base del prezzo offerto dall'instante di L. 45 pel lotto primo, di L. 50 pel secondo e di L. 85 pel terzo.

Colla stessa sentenza si dichiarò aperto il giudizio di graduazione, delegando per le operazioni del medesimo il sig. avvocato Giuseppe Ghesio giudice presso lo stesso tribunale, e si ordinò ai creditori di depositare presso la cancelleria, nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando, le loro motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi.

Susa, 9 marzo 1868.

1103 Civalieri sost. San Pietro.

NOTIFICANZA DI BANDO

L'usciere Giovanni Gatti, addetto al tribunale civile di Saluzzo da cui fu specialmente delegato, con atto in data d'oggi ad instanza di Braida-Bruno Francesco di Giuseppe residente a Marsiglia, ha notificato nella forma prevista dall'art. 152 della procedura civile a Susanna Roux debitrice espropriandа e per la di costei assistenza ed autorizzazione, ad Estienne Antonio di lei marito ambi residenti in Marsiglia, il bando rilasciato dal sig. cancelliere del detto tribunale sotto la data del 1° corrente mese, con cui si notifica che all'udienza del tribunale stesso di martedì 21 p. v. aprile alle ore pomeridiano, si procederà all'incanto ed alla conseguente sentenza di vendita di campo e ripa al Pillon borgata Rabioux in territorio di Casteldelfino, dalla Susanna Roux-Estienne posseduti ed ipotecati a favore di esso instante.

Saluzzo, 10 marzo 1868.

1125 Avv. V. Isasca p. c.

NOTIFICANZA DI BANDO

Con atto delli 9 corrente mese dell'usciere Luigi Franco addetto alla pretura Borgo Dora di questa città, venne ad instanza del signor Andrea Collo residente in questa città, notificato a termini dell'art. 141 cod. pr. civ. alla Società del Club Piemontese, già avente sede in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il manifesto del cancelliere della pretura Borgo Dora di Torino, che fissa pel giorno 16 corrente mese nella corte della pretura stessa, l'incanto degli oggetti stati pignorati a detta Società il 25 febbraio ultimo e descritti in quel manifesto.

Torino, 11 marzo 1868.

1118 Abrate sost. Pettinotti.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

col beneficio dell'inventario.

Con atto in data del 4 corrente il sig. Davico Domenico tutore dei minori sigg. Giuseppe e Carlo Delcarretto di questa città, dichiarava nello interesse dei medesimi di accettare col beneficio dell'inventario le eredità dimesse dalli signori Giuseppina e Gioachino coniugi Delcarretto genitori dei detti minori.

Dalla pretura di Mondovì, 7 marzo 1868.

1077 Not. Rondi canc.

1117 SUNTO DI CITAZIONE

La ditta d'Italia e Schiff corrente in Trieste, ottenne dal tribunale di commercio di Torino, decreto di sequestro in data 9 corrente, con cui venne fatto divieto alla Banca Fenzi di Firenze ed ai sigg. fratelli Nigra in Torino, di disporre di una tratta di L. 6000 scadibile lo stesso giorno, che la ditta d'Italia e Schiff aveva rimesso per l'incasso alla qualificatasi ditta B. Mungay e Comp. già sedente in Torino, e che questa aveva abusivamente girato alla ditta G. Protti e Comp. di Roma.

In pari tempo con atto in data di oggi venne citata lo stesso ditto Mungay e Protti, per comparire avanti al tribunale di commercio qui sedente, alle ore 2 pomeridiane del giorno 28 aprile prossimo, perchè si dichiari nulla e fittizia la girata della cambiale di cui sovra e si continui il rilasciato sequestro colle spese.

Torino, 11 marzo 1868.

Belli p. c.

1137 INSTANZA

per nomina di perito.

Giuseppe Scatti domiciliato in Torino, notifica al pubblico avere sporto ricorso al sig. presidente di questo tribunale civile per la nomina di un perito, onde a sensi dell'art. 663 cod. proc. civ., proceda alla stima delli immobili, che esso intende far subastare contro li Giuseppe Provetti residente sulle fini di Gragliano, nella sua qualità di sindaco della fallita di Carlo Degliani di Rivoli e di Antonio Felisio terzo possessore di una pezza, a favore di esso Scatti ipotecati, siti in territorio di Rivoli e Rosta.

Torino, 11 marzo 1868.

Salvagione sost. Margary p. c.

AVVISO

Il cav. Giuseppe Antonio Maria Chiorando, con suo memoriale del 14 gennaio 1868, ricorse al Ministero di Grazia e Giustizia perchè ai suddetti suoi tre nomi gli fosse aggiunto quello di Alessandro.

Con decreto 14 febbraio scorso, il suddetto Ministero di Grazia e Giustizia autorizzò lo stesso cav. Chiorando a far eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta le prescrizioni dell'art. 121 del regio decreto 15 novembre 1865, N. 2602.

S'invita pertanto chiunque possa aver interesse a tale aggiunta, di presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi stabilito dall'articolo 122 dello stesso R. Decreto.

Firenze, marzo 1868. 1114

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

In esecuzione della sentenza del tribunale civile d'Alba delli 11 dicembre 1867, emanata ad instanza dell'illmo sig. conte D'Harcourt residente a Torino, contro Cantamessa Andrea fu Bernardo dimorante a Govone con ordinanza dell'ill.mo signor presidente di questo tribunale delli 19 febbraio ultimo scorso, fu fissata l'udienza delli 15 prossimo aprile, ore 9 mattutine per l'incanto avanti il tribunale degli stabili dal debitore Cantamessa posseduti sul territorio di Govone in quattro distinti lotti al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando venale 2 marzo corrente, autentico Briata cancelliere.

Colla citata sentenza portante autorizzazione di subasta venne pure aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, nominato per l'istruzione del medesimo il sig. avv. Filippo Buffa, ingiunti tutti i creditori inscritti ed aventi diritto di depositare alla cancelleria di questo tribunale le loro motivate domande di collocazione corredate dei rispettivi titoli fra il termine di giorni 30.

Alba, 10 marzo 1868. 1123

COSTITUZIONE DOTALE

Per instromento 1° marzo 1869, rogato Partiti notaio in Torino, venne costituita una compiuta dote di L. 13,200 oltre a donativi in L. 300 a favore della signora Enrichetta Consolina Levi del vivente Beniamino, sposa del sig. Israel Bachi fu Tobia, orefice in Torino, colla contabilità allo sposo per la restituzione di cotale dote a lui versata nel rogito dell'atto.

1119 Not. Sebastiano Partiti.

1120 NEL FALLIMENTO

di Meynardi Casimiro, già farmacista e domiciliato a Chieri.

Si avvisano i creditori di rimettere nel termine di 20 giorni alli sindaci definitivi signori Carlo Sala in Torino, e Gualberto Muratore a Chieri, od alla cancelleria di questo tribunale di commercio, li loro titoli colla rispettiva nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza del giudice delegato sig. cav. Davide Todros, alli 8 di aprile prossimo, alle ore due vespertine, pella verificazione dei loro crediti, a norma di legge.

Torino, 10 marzo 1868.

Avv. Massarola vice-canc.

OPERA PIA BAROLO

ESTRATTO DI BANDO

(2ª Pubbl.)

Nel giorno 17 marzo 1868 alle ore 10 del mattino in Torino e nella sede dell'Opera pia Barolo, via delle Orfane, N. 7, avanti il sig. cav. commendatore Leopoldo Gay di Quarti, membro del Consiglio di amministrazione della stessa Opera pia e col ministero del notaio sottoscritto, si esporranno in vendita i boschi, ghiaiati, alvei di Stura e beni coltivi, coll'entrostante cascina Cravario, posti nei territorii di Borgaro Torinese e di Venaria Reale formanti una sola tenuta, e descritta nella figura planimetrica del geometra Alessio Ruella del 2 novembre 1867, della consistenza di ettare 177, are 95, cent. 61, (giornate 466, 98) circa, alle condizioni risultanti da apposito capitolato.

La vendita si farà in un sol lotto.

L'asta sarà aperta sul prezzo offerto di L. 94,000.

Il capitolato d'asta, la suddetta figura planimetrica ed ogni altro titolo relativo sono visibili in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio nella segreteria dell'Opera pia Barolo.

Torino, 7 marzo 1868.

1064 Pietro Percival not.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

col beneficio d'inventario.

Con atto del 2 corrente, rogato alla cancelleria della pretura di Mondovì, la sig. Rebuffengo Maddalena quale amministratrice della sua figlia Maddalena Chionetto fu Andrea, residente in questa città, ancora minore e nell'interesse di questa, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciatale dal fu Firenzo Chionetto suo avolo deceduto in Rocca Tanaro.

Mondovì, 7 marzo 1868.

1076 Not. Rondi canc.

Da affittare pel 1° aprile

Un alloggio di sei membri, provveduto di acqua potabile, e cantina, in via del Corso, N. 3, piano 4°. — Dirigersi al portinaio.

Da affittare al presente

Due camere civilmente mobiliate, in via Beretti nel Borgo S. Salvario, N. 3.

Torino — Tip. G. Favale e C.

BIANCO Ottico

Rilevatario del Negozio FRIES e BIANCO Ottici di S. M. il Re d'Italia

Portici della Fiera, 25, accanto al cappellaio DELLAROCCA

Previene, a *beneficio delle viste deboli*, che egli mediante il suo nuovo *Ottometro Misuratore della vista*, ed una nuova qualità di lenti *Cilindro-Sferiche di Quarzo Juliano* (*Cristallo finissimo*) di sua speciale fabbricazione, è in grado di adattare con *sicurezza*, a qualunque vista, occhiali sia per leggere che per distanza, i quali oltre al vederci bene, guarentiscono la conservazione dell'occhio, ciò che è importante e più difficile ad ottenersi.

Queste lenti furono approvate e consigliate dai primi dottori oculisti come migliori di quelle di Rocca e Pietre finora conosciute e si garantiscono alla prova.

Vi si trova pure un grande assortimento di articoli di ottica, specialmente in cannocchiali da Teatro, Campagna e Marina.

Si eseguisce in breve tempo qualunque lavoro relativo, e si prendono in cambio cannocchiali usati. 580

SEME BACHI DEL GIAPPONE

Cartoni Textor di Yokohama originari per l'allevamento 1869.

La casa **MICHELE BRAVO E FIGLI**, via Provvidenza, N. 14, in Torino, riceve le soscrizioni fino a tutto aprile prossimo, e spedisce affrancato il programma delle condizioni a chi ne fa richiesta. 1126

1069

BERTOLA DOMENICO

NUOVO CAMBIOVALUTE

Via Nuova, 10, accanto al Caffè del Centro, Torino.

Vaglia per concorrere all'Estrazione del **Prestito a Premii della Città di Milano**, che avrà luogo il 16 di questo mese.

Premii: L. **100,000 — 50,000 — 30,000**

Prezzo **L. 1** cadauno. — Si spediscono franchi di posta contro Vaglia postale, mediante l'aumento di **Cent. 20** per ogni domanda.

Trovasi nello stesso Cambio il Deposito di *Seme-Bachi* Portogallo e Corsica.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE

ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio Postale Mensile a grande velocità coi Battelli a vapore

GAETANO BRANCACCIO, PRINCIPE DI CARIGNANO E PRINCIPE TOMASO

PARTENZE: da **Brindisi** per **Alessandria** ogni lunedì dal 9 marzo 1868.

RITORNO: da **Alessandria** per **Brindisi** ogni domenica mattina dal 15 marzo 1868, o in caso di ritardo tre ore dopo l'arrivo della valigia delle Indie.

N. B. Gli arrivi e le partenze d'Alessandria sono regolati con quelli della Compagnia Inglese **Peninsulare** ed **Orientale** colle valigie da e per Calcutta, Bombay e la China.

Biglietti di transito a prezzi ridotti da Torino ad Alessandria si rilasciano in Torino alla Stazione ed all'Ufficio Centrale, via delle Finanze, N. 13.

Per gli schiarimenti dirigersi:

In Firenze, via Montebello, 62, ed in Brindisi ed Alessandria alle rispettive Agenzie. 796